

ro in cambio delle informazioni; e Stefano. Una volta sistemati i ragazzi, diventa più facile andare a casa dell'aggiunto per fargli gli auguri di Natale (17 dicembre). E si capisce perché il 30 gennaio, dopo che anche la procura di Roma è stata informata dell'inchiesta, Azzopardi possa dire al telefono: «Piove, pesantemente».

Il 25 novembre l'efficiente avvocato Azzopardi parla al telefono con Stefano Toro per dargli il via libera: «Mi dicono che stai facendo un sacco di lavoro e stai lavorando molto bene. Mi dicono (il riferimento è Della Giovampaola che sta pagando collaudi e consulenze, ndr) che a Firenze puoi fatturare il 70%, sul resto comincia con il 50%». Fatture false per produrre guadagni a nero magari da dividere. Alle 11 e 27, pochi minuti dopo, Azzopardi chiama Della Giovampaola «per avere un fax dove anticipare quei pezzi di carta». Le fatturazioni fasulle sono la norma alla Ferratella. Il 29 settembre sempre Della Giovampaola telefona all'architetto Stefania Mattelloni per farsi mandare «con urgenza la fattura che altrimenti non la possiamo pagare». Peccato che la Mattelloni caschi dalle nuvole: «Ma non abbiamo fat-

L'ARCHITETTO MATELLONI

Casca dalle nuvole quando De Santis e Della Giovampaola le chiedono di fatturare alcuni collaudi. «Ma se non ho fatto nulla» dice al telefono. Fatture false: uno dei vizi della Ferratella.

to nulla». Per quelli della cricca è «una cretina» e anche «scema».

IL GOVERNO SAPEVA DELL'INCHIESTA

La fame di informazioni per sapere cosa si muove sul fronte giudiziario cresce soprattutto a gennaio. Si capisce che Balducci ha comunque anche un altro canale che lo informa. «Lui (Balducci, ndr) è pimpante perché ci sono... le misure difensive» dice Azzopardi a Messina il 30 dicembre. Il 29 e il 30 gennaio (il 28 la procura di Roma è informata da Firenze) il segretario di Balducci comunica ad Azzopardi, che lo cerca «per novità importanti», che Angelo «ha già fatto il punto sulla stessa cosa a palazzo Chigi la mattina alle 8 e 50». E il giorno dopo, il 30, «alle 11 deve vedere Bertolaso a palazzo Chigi». È un sabato. Alle 11 e 58 Balducci chiamerà il suo medico, l'ipotesi è dimissioni per motivi di salute. Le smentite di palazzo Chigi di aver preso parte alla fuga di notizie suonano come minimo inutili. ❖

Maramotti



Le nuove carceri l'ultimo «evento» da spolpare

Il «gruppo» di Anemone&co. era pronto, forchetta in mano a dividersi il banchetto dell'emergenza per il sovraffollamento

Il retroscena

C.FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

Si erano già messi a sedere al gran banchetto dell'emergenza carceri. Piazzati, tavogliolo sulle gambe e forchette in mano. Era solo questione di giorni. Le ventimila pagine dell'inchiesta Grandi Eventi contengono vari filoni di in-

dagine. Tra questi quelli del business carceri per cui a dicembre è stato dichiarato lo stato di emergenza con relativo accesso «alle procedure speciali previste per la Protezione civile». Cioè possibilità di affidare appalti a trattativa privata e chiamata diretta. Non solo: il nodo carcere, che è un'emergenza reale, era anche uno dei commi spuntati dal nulla nel famigerato decreto sulla Protezione Civile spa. E' stato spazzato via con tutto il resto. Ma il piano del governo per costruire 24 nuovi edifici resta.

Il gruppo Anemone e la Giafi di

Carducci (Gaifi) entrambi già ottimamente serviti tra G8 e grandi opere per l'Unità d'Italia, sono già parte dell'affaire. A fine 2006 nasce la CarcereSassari scarl che come oggetto sociale «la realizzazione del Nuovo Istituto Penitenziario di Sassari», un lavoro da 48 milioni. nella consortile c'è ovviamente Anemone Costruzioni srl, la Igit di Bruno Cioffi, presidente Raffaele Simone.

Quasi gemella della CarcereSassari è la nascita di un'altra consortile che si aggiudica sempre in Sardegna l'appalto per la costruzione del carcere di Tempio Pausania per un importo di 48 milioni. Questa volta la capofila è la Giafi di Valerio Carducci che nel 2008, insieme con il gruppo Anemone scavalcando tanto la Btp di Fusi quanto i consorzi campani di Piscicelli e Di Nardo, si aggiudica i lavori per il G8 della Maddalena insieme con le ditte del gruppo Anemone.

Facile immaginare che le stesse famiglie, con la copertura di società e consortili con nomi diversi, avrebbero fatto la parte del leone anche nell'emergenza carceri, la penultima emergenza dichiarata dal governo dopo quella, assai curiosa, per il terremoto di Haiti.

Durante il dibattito al Senato che si è concluso il giorno prima degli arresti, il Pd ha ostacolato il comma carceri che dava, tra le altre, la possibilità al commissario di acquisire terreni anche andando in deroga alle norme urbanistiche. Una speculazione senza precedenti evitata grazie all'inchiesta. Da segnalare che il gruppo Piscicelli, rimasto fuori dalla torta carceri, è rientrato in quella caserma aggiudicandosi l'appalto a Oristano. Tutte queste aziende, inoltre, avevano il Nos, nulla osta sicurezza. Eppure le ventimila pagine dell'inchiesta sono piene di rinvii a legami con il crimine organizzato. ❖

Corruzione e 'ndrangheta arrestato ex sindaco Pd

Un vero e proprio sistema di corruzione» scrive il gip di Milano, Giuseppe Gennari, nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere l'ex sindaco Pd di Trezzano sul Naviglio Tiziano Butturini, marito dell'attuale sindaco Liana Daniela Scundi, presidente del Cda di Tasm e di Amiacque (aziende pubbliche

che si occupano della tutela e della gestione delle risorse idriche nel milanese), e l'ex assessore ai lavori Pubblici dello stesso Comune, oggi consigliere comunale Pdl e nel Cda di Tasm, Michele Iannuzzi. I due politici sono stati arrestati con l'accusa di corruzione nel corso di un'operazione contro la 'ndrangheta condotta

dalla Dia di Milano nella zona del Parco Agricolo Sud. Agli arresti anche Gino Terenghi, geometra comunale; una quarta persona, l'imprenditore Andrea Madaffari, vicepresidente della società immobiliare «Kreiamo», già detenuto, ha ricevuto un nuovo ordine d'arresto. L'ordinanza è stata emessa dal Gip di Milano, Giuseppe Gennari su richiesta del Procuratore aggiunto della Dda Ilda Boccassini. I consiglieri pd Majorino e Martinelli hanno invitato la magistratura «ad andare avanti senza guardare in faccia nessuno». ❖